

**IL SONDAGGIO**

**E tra i prodiani tira più Walter di Rosy**

di **MARIO AJELLO**

ROMA — Erano stati gli ulivisti, per primi e più di ogni altro quando D'Alema taceva e Fassino pensava di poter essere in gara, a premere su Walter. A chiedere a Veltroni di entrare in campo come candidato leader del Pd. Quasi a supplicarlo o comunque a incensarlo come Uomo della Provvidenza per il nuovo partito. Che, senno', sarebbe nato morto o già malato di partitocrazia e comunque non plurale ma bi-identitario: Ds più Margherita. Poi San Walter s'è convinto, tutti con lui ma gli ulivisti che lo avevano invocato come salvatore della patria che cosa fanno? Un po' vanno con la Bindi (a cominciare da Arturo Parisi) e un po' con Letta (il prodiano Daniele De Giovanni, per esempio, o il ministro Paolo De Castro). Ora, però, c'è un Walter di ritorno dentro i cuori ulivisti. Il ramificatissimo network promosso dal ministro Santagata in [www.incontriamoci.fabbricadelprogramma.it](http://www.incontriamoci.fabbricadelprogramma.it) ha avviato fra i suoi aderenti una sorta di primarie sulle primarie - chi appoggiare fra Walter, Rosy e Enrico? - e lo scrutinio s'è chiuso ieri a mezzanotte. In vantaggio, e alla fine sicuro vincitore, c'è Veltroni: su quasi tremila votanti lo hanno scelto, on line, il 52,63 di questi cittadini molto affezionati a Prodi e all'idea originaria dell'Ulivo. Il 23,70 è per la Bindi. Il 15,49 sta con Letta. E se questo sarà il risultato finale, ai gazebo del 14 ottobre la rete di Incontriamoci sarà al fianco del sindaco di Roma.

**Primarie di Santagata: Veltroni 52% Bindi al 23%**

Stupirsi? E perchè mai? Sorride Santagata: «L'ulivismo è tornato da dove era partito». Cioè da Walter. E dev'essere scattato in questi cittadini un sentimento del tipo: meglio convergere sul candidato più ibrido - cioè capace di raccogliere le culture più diverse - piuttosto che puntare su Rosy, tanto odorosa di sinistra Dc, o su Letta, tipico rappresentante (giovane) dell'ala tecnocratica della Dc. O magari, avranno pensato: Walter come candidato più forte dà più forza al

progetto democrat e riesce meglio a dare un'idea di potenza al nuovo partito che dovrà battere il centro-destra e non farsi infilzare da Rifondazione e dagli altri cespugli della sinistra radicale. Del resto già un parisiense doc e super-ulivista, il politologo Salvatore Vassallo, s'è schierato con Veltroni e così altri cattolici come lui: da Ceccanti a Tonini. Per non dire di prodiani di stretta osservanza come Sircana e Lelio Alfonso: walteristi anche loro. E in hoc signo vinces.

